



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Le trasformazioni del centro storico di Firenze rilievi, progetti, parole chiave

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Le trasformazioni del centro storico di Firenze rilievi, progetti, parole chiave / Puma P.. - STAMPA. - (2018), pp. 10-13.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1146380> of the repository was last updated on 2018-12-27T16:37:16Z

Publisher:

Edifir

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)



Firenze, la trasformazione del centro antico

a cura di Paola Puma



edifir
EDIZIONI FIRENZE

PPcP. Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto

1

collana PPcP. Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto

Comitato Scientifico

Stefano Bertocci
Pier Luigi Cervellati
Alberto Di Cintio
Teresa Liguori
Silvia Moretti
Paola Puma
Mariella Zoppi

La sintesi dei lavori presentati in questa pubblicazione dà conto di ricerche condotte dai componenti dell'unità di ricerca PPcP, Paesaggio Patrimonio Culturale e Progetto del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.

La presente raccolta di scritti, curata da Paola Puma, costituisce un rapporto utile per divulgare alcuni studi sui problemi che nel centro storico di Firenze si manifestano a causa della pressione in rapida crescita del turismo di massa e dei fenomeni di *airification* ad essa collegati.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
Dipartimento
di Architettura

Firenze, la trasformazione del centro antico è inserito nella collana "PPcP. Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto", curata da un qualificato Comitato scientifico.

I testi sono stati sottoposti a *blind review* effettuata da revisori italiani e stranieri, con processo validato da parte del comitato editoriale del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.

© Copyright 2018
by Edifir Edizioni Firenze s.r.l.
Via Fiume, 8 - 50123 Firenze
Tel. 055289639 - Fax 055289478
www.edifir.it - edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale
Simone Gismondi

Responsabile editoriale
Elena Mariotti

Stampa
Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)

Impaginazione
PPcP - Giuseppe Nicastro

ISBN 978-88-7970-927-9

Referenze iconografiche

Le immagini di corredo ai singoli contributi sono state fornite dagli autori. Le immagini in copertina e seconda di copertina sono state gentilmente fornite da Paola Puma e Mariella Zoppi. Le immagini alle pagine 8, 10, 12, 14 e 16, distribuite sotto licenza Creative Commons CC0, sono reperibili all'indirizzo web pixabay.com.

In copertina

Firenze, via dei Conti angolo via de Cerretani



Unità di ricerca PPcP
Paesaggio, Patrimonio Culturale, Progetto

Firenze, la trasformazione del centro antico

a cura di
Paola Puma

Contributi di

Pasquale Bellia, Monica Bercigli, Stefano Bertocci, Marco Bini, Carolina Capitanio, Carlo Carbone,
Gabriele Corsani, Alberto Di Cintio, Manlio Marchetta, Roberto Masini, Emanuela Morelli,
Michela Moretti, Giuseppe Nicastro, Chiara Odolini, Paola Puma, Riccardo Renzi,
Erich Roberto Trevisiol, Antonella Valentini, Fabrizio Violante, Stefania Vitali, Mariella Zoppi

edifir
EDIZIONI FIRENZE



INDICE

Presentazione	
<i>Alberto Di Cintio</i>	09
Le trasformazioni del centro storico di Firenze: rilievi, progetti, parole chiave	
<i>Paola Puma</i>	11
La maledizione del Tourist District	
<i>Marco d'Eramo</i>	15
Identitario/immaginario	
Rappresentazione del tempo. Ritratto di una città: dal silenzio al frastuono	
<i>Pasquale Bellia</i>	20
La città tra narrazione, immagine e realtà: dal Grand Tour al marketing urbano	
<i>Fabrizio Violante</i>	28
Strumenti per la conoscenza dell'architettura e dell'ambiente urbano	
L'allargamento di Via dei Calzaiuoli: gli strumenti del rilievo digitale come chiave di interpretazione della documentazione storica	
<i>Stefano Bertocci, Monica Bercigli</i>	38
La Piazza di San Pier Maggiore: dal rilievo dell'ambiente alla visualizzazione ambientale	
<i>Giuseppe Nicastro</i>	46
Mapping esperienziale del centro storico di Firenze: le trasformazioni della scena urbana, dell'immagine e dell'immaginario	
<i>Paola Puma</i>	54
Le trasformazioni dell'immagine urbana: il sistema delle "botteghe"	
<i>Marco Bini</i>	62
Immagine urbana e trasformazione di via San Gallo negli ultimi 10 anni. Monitorare e gestire il cambiamento dallo spazio privato allo spazio pubblico	
<i>Carolina Capitano</i>	72
Progetti di spazi aperti nel paesaggio storico urbano	
La trasformazione di Firenze tra fine Ottocento e la prima metà del Novecento. Il ruolo di Alfredo Lensi	
<i>Riccardo Renzi</i>	80

Il risanamento del centro di Firenze nell'analisi di Joseph Stübben <i>Gabriele Corsani</i>	88
Ricchezza e varietà del sistema degli spazi aperti del centro storico fiorentino <i>Emanuela Morelli</i>	96
Il sistema di piazze dell'Oltrarno <i>Stefania Vitali</i>	104
La porta di Firenze: il complesso della Stazione di Santa Maria Novella fra contraddizioni e permanenze <i>Roberto Masini</i>	112
Green urban platform per la città storica <i>Michela Moretti</i>	120
L'incolto addomesticato: passeggiare sulle mura della Fortezza da Basso <i>Antonella Valentini</i>	128
Lecture critiche per nuove politiche	
Il centro storico come un hotel diffuso <i>Carlo Carbone</i>	138
La mutazione del centro di Firenze <i>Manlio Marchetta</i>	146
Gentrification, nuovi pilastri per un vecchio dibattito. Conoscere per rilevare <i>Chiara Odolini, Erich Roberto Trevisiol</i>	154
Visioni per il centro storico di Firenze	
Da partecipazione a progetto <i>Alberto Di Cintio</i>	164
Le due città: ipotesi di convivenza <i>Mariella Zoppi</i>	172
Abstracts.....	180



Le trasformazioni del centro storico di Firenze *rilievi, progetti, parole chiave*

Paola Puma

I tematismi del volume *Firenze, le parole della trasformazione del centro antico* si articolano in un approccio critico multidimensionale e descrivono il taglio transdisciplinare seguito dal gruppo di lavoro per rilevare, esaminare e rappresentare il campione di studio, ed insieme, per avanzare proposte rispetto alle veloci trasformazioni in atto nel centro storico fiorentino; il volume rappresenta, infatti, il rapporto di una ricerca collettiva che affronta un tema in continuità, da un lato, con l'ormai ampia letteratura specialistica sulla fragilità delle città soggette alla gentrification e dall'altro con l'attualità di un dibattito recentemente emerso anche nell'opinione pubblica rispetto all'impatto ed ai rischi del turismo di massa.

I termini del discorso si sfaccettano nel volume in una serie di concetti che compongono una cloud di parole chiave, qui utili a ricomporre sinotticamente un lessico espuesto come abbecedario:

airification: la progressiva "hotellizzazione" delle città affligge i diversi contesti in maniera differente: concentrata nel centro a Firenze e più allargata alle fasce esterne a Roma e Milano; con fasce di prezzo decrescenti con l'aumento della distanza dal centro a Roma e Milano e divaricate su centro/colline per Firenze; e via via analizzabile ed analizzata in diversi studi secondo molte altre ulteriori variabili;

beni culturali: il fenomeno della sostituzione dei turisti ai residenti dei centri storici è sintomo non isolato di una stagione che vede progressivamente spostarsi l'accezione di patrimonio culturale da oggetto valoriale di tutela e conservazione per la sua trasmissione alle generazioni

future a strumento di rendita dal ritorno economico immediato;

centro storico e consumo turistico: è nel cuore antico della città che sono ben evidenti le conseguenze e le contraddizioni di modelli di consumo materiale (in particolare, il consumo di cibo) ed immateriale (il consumo dovuto al turismo di massa) che mostrano tutti i segni di una sostenibilità sociale ormai critica;

firenze: è oggi evidente quanto modelli di consumo individuali e parcellizzati finiscano per trasformare anche l'habitat collettivo: negli ultimi anni a seguito dell'incontrollata impennata del turismo di massa nel centro storico fiorentino, le botteghe e gli esercizi commerciali storici di base sono stati repentinamente ed in gran parte sostituiti da negozi e servizi ai turisti, innescando l'ulteriore espulsione dei residenti verso altre aree della città;

gentrification e hotel diffusi: la divaricazione tra il senso di appartenenza della collettività residente e lo spazio urbano storicizzato del centro fiorentino è argomento ormai venuto recentemente alla ribalta diventando oggetto di dibattito anche per l'opinione pubblica a causa del rapido stravolgimento verificatosi negli ultimi anni: per la forte accelerazione dei community center turistici (airbnb e simili) il centro storico tende sempre più, infatti, a perdere le funzioni di servizio alla residenza, fenomeno che a sua volta viene amplificato dalla disponibilità dei grandi contenitori ad uso pubblico svuotati per la delocalizzazione (università, giustizia, banche);

identità ed immagine urbana: al di là della qualità architettonica che si è nei secoli stratificata negli spazi e ne-

gli edifici che da sempre richiamano visitatori da tutto il mondo, l'immagine del centro storico fiorentino non sembra sfuggire ad un destino comune di impoverimento, perdita della memoria e del carattere dei luoghi dovuti alla banalizzazione commerciale, con un avvistamento che comporta contemporaneamente l'inevitabile pesante perdita di identità sociale e vivibilità;

locale/globale: dietro alla vistosa presenza delle comitive turistiche che “invadono” pacificamente le nostre piazze e stradine, da tempo si è delineata una più profonda e conflittuale competizione tra l'affermazione del carattere e delle identità locali e le “magnifiche opportunità” della sharing economy globale;

mass tourism: è a Barcellona, città da sempre ambita meta del turismo giovanile, che nell'estate del 2017 esplose la “guerra ai turisti” e la città catalana è insieme a Parigi la città europea portabandiera del movimento di protesta, che inizia a interessare anche metropoli come New York, Berlino o Londra; restando in Italia, basti pensare ai casi di Firenze (nel 2015 l'Unesco segnala il turismo di massa come uno dei maggiori rischi e causa di vulnerabilità del centro storico fiorentino attivando una “procedura di osservazione”, il primo di tre livelli di controllo e censura) e Venezia (dove, a seguito di un dibattito nato già negli anni '90, all'inizio del 2018 prende avvio la sperimentazione di alcune forme di accesso filtrato), mentre restano periodicamente attive notizie relative a tentativi di istituire il *numero chiuso* anche per le Cinque Terre e Capri;

paesaggio urbano, percezione dello spazio: l'area di studio è stata trattata alle diverse scale che inquadrano il mosaico degli spazi naturali e artificiali pieni e vuoti (gli spazi aperti monumentali e quelli minimali del quotidiano, la “natura in città” dei giardini storici piuttosto che le importanti presenze architettoniche che compaiono nella visita must di Firenze) nella nozione complessiva di Paesaggio Storico Urbano (*Hanoi Declaration on Historic Urban Landscapes*, Hanoi, 2009); in questo senso la percezione complessiva dello spazio pubblico da parte dei residenti risente profondamente della pressione fisica delle folle turistiche ma, ancora più profondamente, della difficoltà di orientamen-

to in un habitat di vita divenuto quasi ostile e squilibrato a causa della perdita di coesione tra le diverse componenti fisiche e funzionali necessarie ad abitare, lavorare, studiare, produrre, ospitare, ricrearsi nella propria città;

rilievo e rappresentazione dell'urbano: il punto di vista specifico relativo alla rilevazione, restituzione e descrizione del dato, interpreta qui “il dato” come la puntuale rappresentazione (scala dal 1:1000 al 1:200) della scena urbana come luogo dove prende forma l'immaginario odierno della città di Firenze;

scena urbana: da sempre Firenze è universalmente identificata nell'immaginario come città della bellezza, un immaginario che vede però ora il suo centro antico assomigliare sempre più ad una location adatta a rispondere alle aspettative del turista; gli spazi urbani ed i monumenti tendono così sempre più a diventare quasi uno scenario, un sistema artificiale di luoghi cioè a sola misura del turista e dove va affermandosi sopra alle altre una economia del turismo cosiddetto culturale (in cui ha ruolo non secondario la più recente cinematografia pseudo storica);

sostenibilità e resilienza urbana: i problemi della sostenibilità delle mutazioni di un ambiente urbano e sociale delicato non possono prescindere dalla verifica delle realistiche possibilità di governo delle odierne trasformazioni della città: possibilità che si confrontano con dinamiche macroeconomiche globali che accomunano Firenze a tante altre città e metropoli ad alto consumo turistico, e che necessariamente impegnano nella formulazione di una linea progettuale anche il ruolo della governance politica; perciò l'indagine per identificare elementi e cause del degrado urbano da gentrification si affianca alla riflessione sulle passate occasioni mancate e sulla messa a fuoco di una strategia di intervento da mettere in campo per aumentare la resilienza dell'intero organismo urbano di Firenze;

turismo mordi e fuggi: il turismo assolve oggi anche una funzione economica sostitutiva della decrescente produzione di beni materiali e non è pertanto scevro dalle contraddizioni del sistema capitalistico del quale rappresenta in qualche modo una frontiera globale, sempre in

movimento e “doppia” (fortemente connotata da un lato come economia digitale smaterializzata e dall’altro come altamente impattante sui luoghi fisici dove il marketing convoglia i flussi); il rischio di mercificazione dell’immagine di un luogo (riprodotto all’infinito da stilemi svuotati del loro senso) o la ricerca di un’autenticità dell’esperienza turistica (che sempre più spesso non è che il risultato di un’offerta creata e progettata a tavolino) non sono perciò che effetti collaterali di un sistema difficilmente scardinabile;

unesco: nonostante il centro storico fiorentino sia compreso dal 1982 nella lista Unesco dei beni patrimonio dell’Umanità, questo status ha mostrato però recentemente segnali di crisi a causa di numerosi elementi di criticità, troppo gravosi e troppo rapidamente in evoluzione per un luogo dotato di tutte le fragilità dei centri storici. L’inizio del XXI secolo segna, infatti, anche l’arrivo di un nuovo tipo di viaggiatori che innescano trasformazioni sempre più rapide e profonde nel tessuto urbano e sociale dei luoghi visitati che mostrano oggi tutti i rischi di una inarrestabile perdita del *genius loci* della città;

visione: se e fin quando la valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico italiano resterà intesa esclusivamente come messa in valore solo economico dei beni, lo spazio per la costruzione e la proposta di una visione complessiva per la gestione degli attacchi da turismo di massa non potrà trovare il necessario respiro propositivo; pur nella consapevolezza di quanto il turismo globale sia alla fine funzionale a dinamiche ed interessi macroeconomici difficilmente contrastabili, il veloce superamento di progressive soglie di degrado del centro antico fiorentino ha però recentemente favorito un clima di dibattito che va oltre il ristretto campo degli esperti e inizia a coinvolgere anche gli operatori economici di maggior peso nei settori direttamente coinvolti dal fenomeno: uno sviluppo economico lungimirante non può non confrontarsi con la ricerca di un equilibrio tra la sostenibilità a medio e lungo termine delle pressioni fisiche sul nucleo antico, la necessità di invertire un trend ormai emerso come chiaramente nocivo per la gran parte dei soggetti coinvolti e il recupero valoriale del patrimonio culturale come bene comune e di interesse pubblico.

Lecture

M. d’Eramo, *Il selfie del mondo*, Feltrinelli 2017.

S. Picascia, A. Romano, M. Teobaldi, *The airification of cities, making sense of the impact of peer to peer short term letting on urban functions and economy*, Proceedings of the Annual Con-

gress of the Association of European Schools of Planning, Lisbon 11-14 July 2017.

M. Zoppi, *Vivere i centri storici, tutela e valorizzazione a 50 anni dalla Commissione Franceschini*, Aska 2017.

Finito di stampare In Italia nel mese di luglio 2018
da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)
per conto di Edifir-Edizioni Firenze S.r.l.